

Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto:
colora e rifletti

Domenica 12 ottobre 2014, XXVIII Tempo Ordinario, anno A

disegni tratti da: www.churchforum.org

il vangelo

Dal vangelo secondo Matteo 22,1-14

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio.



Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Cosa dice Gesù? *“il Regno dei Cieli è una Festa”*

Uno dei momenti più belli della nostra vita sono le occasioni di festa: quanta emozione proviamo quando si avvicina il nostro compleanno? Pensare alla festa, agli invitati, alla torta, alla musica... sì, insomma, con tanta cura prepariamo questo momento. Ecco: immaginiamo che tutti i nostri invitati rifiutino di venire alla festa, e che il loro rifiuto non sia dovuto a motivi gravi o importanti, ma ad una semplice mancanza di voglia. Questo è quello che succede nella parabola raccontata da Gesù. Con l'unica differenza che qui non si parla di una festa di compleanno ma addirittura del matrimonio, quindi di un evento ancora più importante, una festa con tantissimi invitati e anche molto costosa per chi la organizza; e per di più non si tratta di un matrimonio qualsiasi, ma del matrimonio del figlio di un re! Gli invitati della parabola hanno rinunciato ad andare alle nozze perché troppo presi dalle loro cose, dai loro affari: non erano interessati, non hanno valorizzato il fatto che sono stati scelti dal re per una festa bellissima. Ecco però che il re della parabola non si scoraggia, l'importante per lui è fare festa, perché è un momento unico per lui e per la sua famiglia, così decide di invitare tutti quelli che vorranno partecipare, tutte quelle persone che avrebbero apprezzato il fatto di esser stati scelti. Il racconto però non finisce qui, ma si conclude con il re che caccia via dalla festa un invitato che si era presentato senza l'abito adatto, l'abito bello, ma con un vestito trasandato. Cosa significa tutto questo?

Gesù dice che il regno dei cieli è l'invito a questa festa, ed è la possibilità di vivere per sempre con Lui, nella gioia piena di una festa infinitamente bella. In ognuno dei gruppi di invitati possiamo rivedere noi stessi: ad esempio, gli invitati che non accettano l'invito siamo tutti noi quando non ci curiamo delle cose di Dio, quando mettiamo tutto prima di Lui, quando non ci interessiamo alla Sua Parola, non ascoltiamo i Suoi insegnamenti, quando pensiamo che le sue proposte siano noiose e che nella vita ci sono molte cose più belle e più interessanti. Chi accetta l'invito, invece, siamo tutti noi ogni volta che comprendiamo che Dio ci invita ad una festa e non ad un digiuno, quando scegliamo la Sua Strada prendendoci il dono grande che ci fa Dio, ossia l'occasione di essere Felici davvero. Chi poi non indossa l'abito nuziale siamo noi tutte le volte in cui ci occupiamo delle cose di Dio ma lo facciamo non credendoci davvero, con superficialità ed in modo irrispettoso, o forse anche per dovere, per non deludere qualcuno. Ad esempio, quante volte andiamo a messa la domenica indossando questi sentimenti? Quante volte non ascoltiamo nulla e invece guardiamo sempre l'orologio in attesa che tutto finisca? Oppure quante volte, contro voglia, facendolo pesare, aiutiamo qualcuno dei nostri familiari o i nostri amici?

Che questo vangelo allora ci sproni a valorizzare il fatto che DIO ci sceglie ogni giorno, siamo preziosi ai suoi occhi, e quello che vuole è solo Amarci e renderci felici proprio come noi vogliamo far felici gli invitati alle nostre feste. Cogliamo allora quest'occasione, non lasciamocela scappare, perché è davvero l'unico modo di vivere in pienezza.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare?

Siamo nella terza settimana dell'Ottobre missionario che ha come tema la "Responsabilità".

Nel Vangelo Gesù sottolinea l'importanza di indossare l'Abito nuziale: responsabilmente vogliamo allora rivestirci di sentimenti "**misericordia**, di **bontà**, di **umiltà**, di **mansuetudine**, di **pazienza**" per accettare l'invito alla festa di Dio?